

Al Supercinema parleranno Longo e Pajetta

TUTTI DOMANI ALLA CELEBRAZIONE DEL 52° DELL' «OTTOBRE ROSSO»

La manifestazione alle ore 10,30 - Carovane dai quartieri - L'appello della FGCI ai giovani

Domani alle 10,30, al Supercinema, celebrazione del 52° anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. La manifestazione sarà presieduta dal compagno Luigi Longo. Sul tema «Gli ideali dell'Ottobre sovietico e la lotta del PCI per rinnovare l'Italia e per fare avanzare verso il socialismo», parlerà il compagno Carlo Pajetta.

Assalto poco dopo la chiusura ad un negozio di via Capuana, a Montesacro Alto

SPARATORIA NELLA GIOIELLERIA

Fuggono con trenta milioni «Grazie, ne avevamo bisogno»

Quattro gli sconosciuti: uno è rimasto nell'auto, una «1750», tre sono entrati nel locale - «Fermi tutti! Stendetevi a terra» Una mossa brusca del gioielliere e uno dei banditi ha sparato, per fortuna a vuoto - Inutili le battute di poliziotti e carabinieri

«Fermi tutti! Stendetevi a terra!» L'ordine era perentorio. I rapinatori con le pistole in pugno hanno immobilizzato tutti in una gioielleria a Montesacro, hanno sparato un colpo fortunatamente senza ferire nessuno, hanno svuotato la cassaforte buttando il bottino in una borsa. Poi, dopo uno scambio di singolari cortesie fra i rapinatori ed i gioiellieri, questi ultimi sono fuggiti a bordo di una «Alfa» che li aspettava con il motore acceso. Il danno, questo, nulla importa, sarebbe secondo una prima valutazione del gioielliere ad oltre 30 milioni di lire.

E' accaduto ieri sera nella gioielleria Gambacurta di via Luigi Capuana 109, una via che collega (attraverso via Ettore Romagnoli) la via Nomentana con il quartiere Talenti. Erano le 21,30 circa, trascorse le 20: nel negozio scuro, si trovava in quel momento il proprietario, Cesare Gambacurta di 35 anni abbiani, in via Carlo Bossi 14, la moglie, Paola Santoro di 29 anni, ed un cliente, Girolamo Mezzina di 33 anni. A questo punto, in strada, una folla di curiosi alla gioielleria una Alfa 1750 color beige con quattro uomini a bordo: uno di questi è rimasto al volante della vettura con il motore acceso, mentre gli altri tre sono scesi e sono entrati, uno per volta, nel negozio. Tutti avevano una pistola in pugno, avevano il volto mascherato da una maschera di carta ed erano vestiti senza giacca con pantaloni e maglioni di colore scuro.

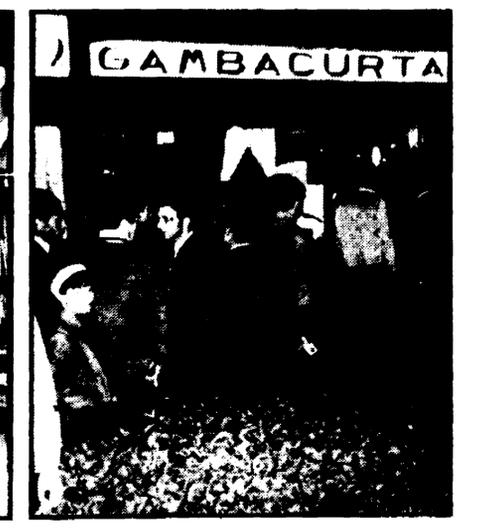
«Fermi in alto!», i presenti nella gioielleria sono volti di scatto, sorpresi ed atterriti, ed hanno naturalmente obbedito. Quindi ai due uomini è stato ordinato di sedersi su una sedia, becconi, mentre la donna, forse per una mossa brusca, ha ricevuto un forte colpo ad una spalla. E' stato a questo punto che il Gambacurta, allarmato per quanto stava accadendo alla moglie, ha detto qualcosa, ha fatto per muoversi, ma un colpo di pistola, fatto a vuoto, l'ha fermato. Il suo consiglio di rimanere immobile: il proiettile ha toccato di striscio uno dei due banci di metallo ed è finito in una bustina d'argento. Più tardi i poliziotti lo recuperarono e ne stabilirono il calibro: 7,65.

La cassaforte era ancora aperta e i rapinatori non hanno più avuto alcun ostacolo alla realizzazione del loro piano: una borsa di pelle nera, del tipo «24 ore», portata da uno dei banditi, è stata in pochi secondi riempita con tutto quanto era custodito nella cassaforte. Un attimo dopo i quattro erano già sulla porta per andarsene via: uno di loro ha trovato anche la flemma di dire «grazie, ne avevamo bisogno», al gioielliere mentre quest'ultimo aveva fatto l'ultimo conservato il suo sangue freddo, ha replicato «grazie a voi che ci avete risparmiato, la vita va bene, mi piace questo lavoro». Mancava solo uno scambio di sorrisi e di inchini e la scena davvero insolita sarebbe stata completa. Un attimo dopo i quattro banditi si stavano già dileguando.

E' stato lo stesso proprietario, appena ripresi dall'emozione, a dare l'allarme, e più tardi sono accorsi i carabinieri della stazione di via Federico De Roberto, che si trova a 200 metri di distanza, gli agenti del distretto di Monte Sacer, ed infine il capo della «Squadra mobile» Palmieri ed il vice capo Ferrante. Gli inquirenti hanno raccolto tutte le deposizioni dei testimoni, ma non hanno ritenuto di poter escludere che i rapinatori siano gli stessi che, recentemente, avevano compiuto un paio di colpi in altri negozi della vicina via Franco Sacchetti.



Il proprietario della gioielleria mostra come lo hanno costretto a mettersi i banditi. La freccia indica dove è rimbalzato il proiettile. Nelle foto piccole: la moglie e il cliente che hanno assistito all'assalto; a destra: la folla davanti al negozio



Dopo le dichiarazioni del capo gruppo socialista Grisolia

Tentativi di arginare la crisi del centro sinistra capitolino

La DC fa marcia indietro: dalle minacce alla distensione - A tarda notte un documento dell'Esecutivo del PSI: «L'entità dei problemi e dei movimenti di massa pongono l'esigenza di recepire le spinte delle forze popolari sollecitando gli apporti critici e positivi dell'opposizione di sinistra»

Le dichiarazioni in Campidoglio del capogruppo socialista Grisolia («esistono a Roma e in Italia forze politiche democratiche e popolari oggi ancora all'opposizione pur essendo mature di amministrare la casa di tutti...») sono state anche ieri al centro dei commenti politici, di riunioni e incontri dei partiti del centro-sinistra.

Il comitato esecutivo della Federazione del PSI si è riunito al mattino e nel pomeriggio. Solo a tarda notte la riunione si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno che afferma tra l'altro: «L'entità dei problemi e dei movimenti di massa pongono l'esigenza per la maggioranza di sinistra di recepire le spinte delle forze popolari sollecitando gli apporti critici e positivi dell'opposizione di sinistra».

In giornata si sono avute dichiarazioni di vari esponenti del centro sinistra. Alcune, come è nel caso del segretario dc, La Morgia, sono valse a mettere in luce il tentativo di riuscire a mettere una toppa alla crisi, per potere tirare avanti il governo per qualche mese. Perché è evidente che ormai la crisi che ha investito il centro-sinistra capitolino è inarrestabile.

Si è assistito così nella giornata di ieri, prima nelle cronache dei giornali padronali (pure il Tempo si è messo ad invocare i socialisti e gli altri a mettersi d'accordo, ad accettare, a ogni costo la crisi) poi nelle dichiarazioni ad un cambiamento di rotta. Dalle minacce si è passati alle lusinghe, al discorso «responsabile». La Morgia, aveva tuonato contro il Psi e o chiacchiato su tutto o roltura su tutto... Ieri, invece, ha fatto pervenire alle redazioni dei giornali il riassunto del testo di un suo discorso in una sezione del centro sinistra con parole di tutt'altro tono: «La DC farà ogni sforzo possibile per evitare la gestione commissariaria. Si batterà sul terreno degli obiettivi concreti, rifiuterà ogni discorso su ipotesi al di fuori della realtà. Non rinuncerà al suo atteggiamento di distinzione e di sfida al comunismo, ma mirerà soprattutto a promuovere attività di collaborazione di chiarificazione, sulla possibilità di operare del centro-sinistra, una realistica e dinamica iniziativa politica e amministrativa in funzione degli interessi vitali della città».

Bar, pasticcerie, ristoranti: sciopero riuscito

Camerieri in piazza



Ieri mattina centinaia e centinaia di dipendenti dei bar, ristoranti e pasticcerie aderendo alla giornata di sciopero indetta dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto si sono radunati in piazza Esedra per sfilare successivamente in corteo, indossando i loro abiti da lavoro, attraverso via Casimiro, via delle Botteghe Oscure, ponte Garibaldi fin sotto la sede della FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi), dove hanno espresso il loro malcontento e la loro rabbia, frutto di una sfiducia sempre più crescente e di una condizione disumana insediata ancor di più dall'ottusa intransigenza padronale.

All'appuntamento in piazza Esedra c'erano quasi tutti i pasticceri e i banchisti di viale del centro, i camerieri e i cuochi con i loro caratteristici cappelli di Meo Patateci, della Cisterna di Caserta, ecc. Poco prima dell'inizio della manifestazione è accaduto un grave episodio di provocazione padronale e poliziesca: un gruppo di scioperanti ha compiuto un giro fra i vari locali del centro per unificare la giornata di lotta. In via Quattro Fontane, hanno suscitato dinanzi ad un bar, ma il padrone del locale ha tentato di cacciarli brutalmente. Subito dopo, ha affermato il sindaco, è aiutato dal figlio, che brandiva una sbarra di ferro, ha minacciato i lavoratori: alcuni agenti intervenuti lo hanno spalleggiato rispondendo con durezza alle

Indetto dalla CGIL scuola e dall'ANDES per il caso Catemario

UNIVERSITA': oggi sciopero contro le manovre dei «baroni»

Assemblea generale di studenti e docenti a Magistero - Gli assistenti, i ricercatori, i borsisti della facoltà di Ingegneria contro i cattedratici

In viale Somalia 133

Fuga di gas: donna muore

Il figlio, segretario dell'attore Ubaldo Lay, è in fin di vita in ospedale

Il gas è uscito per due giorni dal tubo staccato ed ha invaso l'appartamento: una donna di 91 anni è stata trovata uccisa ieri mattina dalle esalazioni mentre suo figlio, di 61 anni, è in fin di vita. L'uomo è il segretario, anzi un intimo amico dell'attore Ubaldo Lay, il popolare «tenente Sheridan», che appena ha ricevuto la notizia si è precipitato in casa dell'amico e più tardi è andato a visitarlo in ospedale. La sciagura è accaduta in un appartamento di viale Somalia numero 133 dove abita il signor Alfredo Baldoni insieme alla vecchia madre, Maria Zombini. Quasi certamente il tubo del gas, deteriorato dal tempo, si è staccato mentre sui fornelli si trovavano due pentolini, messi dalla donna la mattina di mercoledì. Il Baldoni è stato trovato a terra, vicino alla finestra, che probabilmente intendeva raggiungere per aprirla, senza però riuscire.

Ieri mattina verso le 10 il portiere dello stabile, Antonio Bozzi, ed il barista di un vicino caffè, Roberto Rasulo, insospettiti dal forte odore di gas che filtrava da sotto la porta dell'appartamento, hanno deciso di dare l'allarme. In cucina il tubo era staccato ed una estrema pentola fuma a terra; riversa su una sedia era la donna ormai morta, avvelenata. In un'altra stanza, a circa dieci metri di distanza dalla cucina, i soccorritori hanno trovato il figlio, Alfredo Baldoni, disteso a terra vicino alla finestra: non era morto e dava ancora segni di vita. Una rapida corsa dell'ambulanza all'ospedale Policlinico e l'uomo è stato ricoverato e posto sotto tenda ad ossigeno: la prognosi è riservata.

Secondo il commissario Vescovi, che ha aperto un'inchiesta, è da escludere ogni ipotesi di suicidio. Anche i vigili del fuoco hanno affermato, dal canto loro, che la sciagura è accaduta certamente perché il tubo del gas, vecchio, logoro, e forse parzialmente ostruito da accumuli di scorie della combustione, era saltato dopo pochi minuti che la donna aveva acceso il fuoco per preparare il caffè.

E' morto Gregorio Salinari

E' morto Gregorio Salinari, vecchio militante socialista, avvocato superiore dell'INPS, fratello del compagno professor Carlo Salinari. I funerali hanno luogo questa mattina alle 11 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Giovanni. A Carlo Salinari ed a tutti i parenti dello scomparso giungano le affettuose condoglianze del Partito e dell'Unità.

Incontro con artisti nelle case occupate

Ieri pomeriggio all'Esquilino, nelle case occupate dai baraccati, si è svolto un incontro tra le Consulte Popolari, gli occupanti e un gruppo di pittori e di cineasti. L'incontro è servito a promuovere una fattiva collaborazione tra gli uomini di cultura e i baraccati. In particolare è stata avanzata la proposta di allestire una mostra fotografica all'interno degli edifici occupati, per illustrare le condizioni di vita in cui vivono a Roma centinaia di famiglie. E' stato rivolto un appello a tutti gli artisti per collaborare all'iniziativa.

il partito

ASSEMBLEE SUI LAVORI DEL C. C. Aurelio Bravia, ore 19,30 (Dama); Villalba, ore 19,30 (Fredduzzi); Civitella, ore 19,30 (Ranalli); Nuova Alessandrina, ore 19,30 (Bongiorno). AZIONE RENZI ORGANIZZAZIONE E. Oreste, ore 20 (Viale); Ostia Antica, ore 19,30 (Balsimelli); Moricone, ore 19 (T. Salfiano). SEZ. QUARTICCIULO - Alle ore 20, riunione dei segretari delle seguenti sezioni: Quarticciulo, Centocelle, Villa Gordiani, Tor de' Schiavi, Nuova Alessandrina, Borgata Alessandrina. Tema in discussione: i problemi della scuola. QUARTO MIGLIO - Comizio sul caro vita ore 17 (D'Alessandro). ASSEMBLEE SULLA SCUOLA - Borgata Finocchio, ore 17 (T. Costa); Casalotti, ore 17 (T. Costa). BORGHESIANA - Ore 19,30, assemblea edili e situazione politica (Casarini).

Auguri al compagno Edoardo D'Onofrio

Il compagno Edoardo D'Onofrio, dopo aver subito nei giorni scorsi un lieve intervento chirurgico perfettamente riuscito, si avvia ora a una completa guarigione e sarà fra breve pienamente ristabilito. I dirigenti della Federazione si sono recati a trovarlo e gli hanno portato un caloroso augurio. La segreteria della Federazione a nome dei compagni tutti e la redazione dell'Unità inviano al compagno D'Onofrio le loro felicitazioni e il loro augurio.

Contro i licenziamenti, lo sfruttamento, i salari non corrisposti

Occupati dai lavoratori due stabilimenti

Sono la DCI (stampa cinematografica) e la tipografia Vega Stam pa - Bus e tram: martedì niente «notturno» (fine servizio alle 20) mercoledì uscita dalle rimesse alle 9 - In lotta portantini e infermieri del Policlinico - 30 licenziamenti all'albergo «Nuova Europa»

Due stabilimenti sono stati ieri occupati contro l'intransigenza padronale mentre sempre più forte e decisa si sviluppa la lotta per il rinnovo del contratto nazionale, che ieri ha visto impegnati i lavoratori dei pubblici esercizi e i dipendenti delle banche e che vedrà gli autotrotramvieri tornare a scoperare martedì e mercoledì. DCI - La sede della Distribuzione cinema italiana di via Varese è stata occupata ieri dai dipendenti contro la minaccia di 28 licenziamenti. L'occupazione, decisa dai lavoratori insieme al sindacato Fils Cgil (che nelle sedi di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Padova, Napoli e Torino ha proclamato alcune ore di sciopero), rappresenta un preciso atto di accusa alla politica del signor Robert Haggias, il proprietario della DCI. Infatti se

Contro i licenziamenti, lo sfruttamento, i salari non corrisposti

Occupati dai lavoratori due stabilimenti

nella DCI sono confluite la Rank, la Walt Disney e la Fano Roma, lo stesso Haggias che fa anche il produttore, distributore in Italia il film della DEAR (e cioè della United Artists e Warner Bros); i suoi intenti di concentrazione «monopolistica» sono evidenti e la minaccia di licenziamenti risuona a loro per salutare tutti gli arretrati. AUTOFERROTRAMVIERI - Nuovo sciopero per i lavoratori dei servizi pubblici: autobus e tram si fermano, nell'ambito dell'azione sindacale programata dai sindacati di categoria per il rinnovo del contratto martedì e mercoledì. Ecco la modalità della lotta: personale viaggiante (movimento e macchinisti); tutti i servizi urbani ed extraurbani, ferroviari, tranviari ed automobilistici della ATAC (compresa la Roma Nord)

Contro i licenziamenti, lo sfruttamento, i salari non corrisposti

Occupati dai lavoratori due stabilimenti

della STEPER (compresa la metropolitana) e della Roma Nord non effettueranno i servizi di notte (tra l'11 e le 12 a partire dalle ore 20). Invece mercoledì l'uscita dei mezzi dai rispettivi depositi, rimesse o stazioni, è fissata per le ore 9. POLICLINICO - Da ieri fino a domani sono in sciopero i portantini e gli infermieri delle cliniche universitarie del Policlinico. La lotta è stata proclamata dai sindacati provinciali della CGIL e della CISL per miglioramenti normativi e salariali. Con una ormai tradizionale manovra anticiclopica il ministero degli Interni ha inviato nelle cliniche decine e decine di soldati del Comit che sono stati assegnati a compiti di cucina, di trasporto dei malati e di pronto soccorso. NUOVA EUROPA - Trenta